

# L'Europa ha scoperto Genova

*Spagnoli e francesi si adeguano: giro veloce e si riparte*

Cresce il flusso di visitatori dai paesi vicini, trattative con la stazione Marittima per riavere le crociere made in Usa

**MICHELA BOMPANI**

PIÙ 25%: gli stranieri a Genova per Ferragosto. Boom di spagnoli e francesi, più tedeschi e inglesi, mentre i giapponesi cominciano a scoprire la città. Gli americani latitano ancora, dopo il black out dell'11 settembre di tutte le crociere targate Usa. Ma sono in corso trattative con la Stazione Marittima, e nei prossimi mesi dovrebbero tornare a Genova le principali compagnie a stelle e strisce.

Ancora mordi e fuggi, il turismo a Genova. Da una a tre notti, la media dei pernottamenti, in questi giorni. Cresce con forza la presenza straniera, con una percentuale che posa il sorriso sulle labbra agli albergatori della città. Perché si viene a Genova? Spagnoli, francesi, tedeschi usano parole diverse per dire la stessa cosa: vogliamo vedere una città che cambia, vedere il porto. E piazza Alimonda, dov'è morto Carlo Giuliani. E mangiare il pesto. «Il 70% degli ospiti sono stranieri — conferma Vittorio Arnal-

do, vice-direttore del Jolly Hotel Plaza — Genova è stata rilanciata e ce ne accorgiamo. E quest'anno 25% di stranieri in più. Molti francesi e spagnoli». E Francesco Guidigli, direttore del Jolly Hotel Marina rilancia: «Ad agosto, battute tutte le previsioni, sugli stra-

nieri. Godiamo della benefica influenza dell'Acquario. Ma a Genova ci si ferma ancora troppo poco, una notte in media. Così abbiamo inventato la formula del 3x2, dormi tre e paghi due. La classifica? Francesi, spagnoli, inglesi». Paola Tamburrino, re-

sponsabile congressi dello Sheraton Hotel: «Gli stranieri? Boom di spagnoli. Da 0 a 15%». I croceristi, su Ferragosto, pesano poco: «Le invasioni sono nei week-end — dice Franco Sabatini, direttore commerciale della Stazione Marittima — 12.000 durante lo scorso fine settimana. Gli americani latitano. Ma ancora per poco. Le principali compagnie statunitensi ci hanno contattato, per tornare a Genova».

Porto, pesto e piazza Alimonda: ecco perché venire a Genova. «Stiamo solo una notte — dicono Jens, 26 anni e la sua fidanzata Amely, da Monaco di Baviera a piazza De Ferrari — un giro in piazza Carlo Giuliani e la pasta col pesto». Si riposano sugli scalini di San Lorenzo, sei professoresse francesi: «Siamo rimaste 3 giorni. Bello Palazzo Reale, ma anche le panisette valgono un viaggio qui. Genova è bella, ancora poco turistica. Una città autentica, viva, non preconfezionata per turisti». «Ci sono contraddizioni, qui — dice Astrid, tedesca in vacanza a Genova, per un giorno, con il marito Jost, 60 anni, cantante lirico — E' così bella e così terribilmente abbandonata. Perché i musei sono tutti chiusi?». Reyes Blanca e José, sono venuti da Madrid in macchina: «Perché Genova sta cambiando. E vogliamo vedere come».

Il 70% degli ospiti è straniero: e piace la nuova formula "dormi tre paghi due"

Obiettivo il porto e la città vecchia. Ma tra i motivi di interesse c'è piazza Alimonda